

il *di* Giornale di Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 149 - Estate 2019 - www.parcchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it



XXV Nuovo Oratorio
come ieri, anche oggi..

Non solo mura



Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore 18.00 (sabato o vigilia)
8.00
9.00 (al Barco)
10.30
18.00



Feriale

Lunedì 8.30
 Martedì 8.30
 Mercoledì 8.30
(alla Zucchella da maggio a settembre)
 Giovedì 8.30
(al Camposanto alle 20.00 da giugno ad agosto)
 Venerdì 8.30
(alle 20.00 al Trepolo da giugno ad agosto)

La copertina

Spesso la copertina del bollettino è dedicata all'ORATORIO. In questo numero alle immagini abbiamo aggiunto un testo breve e tanto significativo. Abbiamo ripreso le parole-slogan dei tempi della "fabbrica" dell'Oratorio che hanno aiutato a "fabbricare" una comunità di pietre vive.

NON SOLO MURA.

Dedicando oltre alla copertina altre 4 pagine interne, con immagini e testi, abbiamo voluto precisare cosa intendiamo per NON SOLO MURA.

Gli slogan ci vogliono, gli slogan sono messaggi potenti, meglio però intenderci precisando.

Precisando che l'Oratorio è per le persone, per tutte le persone come ci insegna Gesù.

Precisando che l'Oratorio ha un progetto: indicare la pienezza della vita in Gesù.

Precisando che ognuno deve fare bene la sua parte.

Precisando che ogni attività deve confrontarsi con il progetto chiedendosi: cosa apporto io con il mio impegno e con la mia attività alla costruzione della comunità e della comunità cristiana?

Ad multos annos al NOSTRO ORATORIO.

Buon cammino a tutta la comunità.

Sommario

Numeri di gioia e di speranza	3
Grandi presenze	
don Angelo e don Vittorino	3
XXV Nuovo Oratorio	
Le parole e la celebrazione	4
Immagini che parlano	5
Un breve tour nel nostro oratorio	
La cappella, l'ex bar, il saloncino	
la sala del Consiglio, la Polivalente	
le aule, l'ospitalità, i campetti,	
il verde	6
Per i giovani	
Christus vivit - Esortazione apostolica	10
Parole pensate	
Dopo il rogo di Notre Dame a Parigi	12
La briciola di pane	13
ICFR - Gruppo Antiochia	
Ora come San Francesco e Santa Chiara	14
Grest 2019 - BellaStoria	15
Pastorale giovanile	
Preadolescenti	16
Adolescenti	17
Info Time-Out	17
Vita dell'UP	
Verbale dell'Opp	18
Verbale del Cup	19
Il voto per l'Europa	19
Calendario pastorale	20
Rendiconto economico	21
Offerte per restauro Torre	21
Offerte, Anagrafe, Generosità	22
In memoria	23
Fotoalbum	24

Il prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie nella seconda metà di settembre.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it
 Sito: www.parrocchiadibornato.org

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



Da zero a settanta

Numeri di gioia e di speranza

Il bollettino di chiusura dell'anno pastorale, ma che proietta nel tempo dell'estate, ha come "cifra" prevalente proprio i numeri. Numeri che vanno da zero giorni, zero mesi, zero anni... fino ai sett'anni di vita sacerdotale.

Zero giorni saranno ancora quelli di **don Nicola Ghitti** che proprio il giorno in cui viene consegnato il bollettino, l'8 giugno, verrà ordinato sacerdote nella cattedrale di Brescia per l'imposizione delle mani di mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia. Per i bornatesi è un vanto che sia stato battezzato nella Chiesa parrocchiale; per don Nicola è sempre stato un ricordo riconoscente al Signore perché la vocazione battesimale è diventata vocazione al sacerdozio.

Venticinque sono gli anni dall'inaugurazione del nuovo Oratorio. Don Antonio Tomasoni, che aveva battezzato da poco il bimbo Nicola quando avviò l'opera del nuovo Oratorio, è stato per noi presenza gioiosa domenica 5 maggio per ricordare la "grazia" di anni di vita comunitaria che ancora oggi stanno dando frutti di vita evangelica.

Cinquanta sono gli anni di sacerdozio di **don Vittorino**. Battezzato a Bornato, entrato giovanissimo in seminario, sacerdote diocesano, dopo quasi cinquant'anni di ministero nelle Parrocchie di Erbusco e Timoline, è ora ritornato nella sua parrocchia di origine per un'altra tappa di servizio sacerdotale.

Settanta gli anni di ministero di **don Angelo Chiappa**, presente nella nostra comunità da 18 anni compiuti, quando, al raggiungimento dei 75 anni, il Vescovo gli ha chiesto di "dare una mano" nella parrocchia di Bornato.

Da zero a settanta sono le cifre che ci aiutano ad avere uno sguardo spirituale della nostra comunità.

Il Signore ha fatto grandi cose, il Signore continua a fare grandi cose, continua con il Suo Spirito ad animare il cammino delle sue comunità.

Cogliere la trama del bello e del buono degli anni passati ci può aiutare ad avere sempre il cuore nella gioia, quella che il mondo non può darci, ma Gesù la dona perché sia piena.

Cogliere lo scorrere dei giorni come tempo di grazia è la radice della speranza.

Grazie don Angelo, don Vittorino, don Antonio; grazie a tutti i **costruttori di comunità**, ai "volontari" di ieri e di oggi, segni del Suo Amore.

don Andrea

Don Angelo

70 anni di Messa

Don Vittorino

50 anni di Messa



Don Angelo Chiappa

È nato a Ospitaletto il 9 gennaio 1926 ed è stato ordinato sacerdote a Brescia il 26 giugno 1949. Il suo primo incarico come vicario cooperatore è stato l'Oratorio di Erbusco S. Maria, dove è rimasto fino al 1956. Successivamente mandato a Travagliato, rimase fino al 1967. Da questa data fino al 2001, per quasi 35 anni è stato a Casaglia (1967-2001).

Ora risiede a Ospitaletto e già da 18 anni è vicario collaboratore nella nostra parrocchia di Bornato con un servizio impeccabile al Barco, agli ammalati, ai penitenti e al O. F. S. (Gruppo francescano).

Don Vittorino Bracchi

È nato a Bornato il 10 marzo 1941 e ordinato a Brescia il 14 giugno 1969, vent'anni dopo don Angelo. Anche per don Vittorino il primo incarico è stato l'oratorio di Erbusco Santa Maria per 13 anni, fino al 1982. Trasferitosi a Timoline come parroco vi rimane fino all'età della pensione ed era l'anno 2017 per 35 anni pieni. Ora risiede a Bornato in via G. Garibaldi, 18/a e collabora nella parrocchia con qualche escursione nelle comunità dell'Up.



25 ANNI DI ORATORIO

XXV anniversario dell'inaugurazione del Nuovo Oratorio

Nel mese di maggio appena trascorso abbiamo celebrato il XXV anniversario dell'inaugurazione del Nuovo Oratorio, struttura che - nonostante siano passati così tanti anni dalla sua costruzione - si presenta ancora in ottima situazione e di buon aspetto, come se fosse costruita da poco.

Venerdì 3 maggio in Chiesa parrocchiale è stata celebrata la Santa Messa in **memoria dei volontari defunti e di ringraziamento** per tutti quelli che in questi decenni hanno avuto a cuore, prima la costruzione, poi la gestione e l'animazione delle attività dell'oratorio. Come dice il termine in greco, Eucarestia è un "rendimento di grazie", un dire grazie soprattutto al Signore per aver plasmato la sensibilità e il cuore di tanti volontari e per la loro presenza.

La giornata di sabato 4 maggio è stata dedicata alle **famiglie** di tutta l'Unità Pastorale con l'organizzazione di attività, giochi e laboratori per i bambini e i ragazzi e con tornei che hanno visto anche la partecipazione di un buon numero di genitori. La giornata è stata caratterizzata da un clima di famiglia e di semplicità, clima che è proprio dell'ambiente dell'oratorio.

Un semplice momento serale di convivialità ha concluso la giornata con la presenza di numerose famiglie.

Domenica 5 maggio abbiamo vissuto il momento più intenso dei festeggiamenti del XXV del nostro oratorio con la celebrazione della **Santa Messa** presieduta da mons. Antonio Tomasoni, che è stato un po' il fondatore del nuovo oratorio e il "regista" di tutti quei collaboratori e volontari che hanno fatto in modo che il sogno di un nuovo oratorio diventasse realtà.

Nell'introduzione alla Celebrazione Eucaristica, don Andrea ha rin-

graziato mons. Antonio per la sua presenza ed espresso la riconoscenza dell'intera comunità parrocchiale per l'opera intrapresa.

Mons. Antonio ha raccontato come si sia giunti all'idea di costruire un nuovo oratorio, dal momento che la vecchia struttura non corrispondeva più alle esigenze del tempo e come, con grande impegno e condivisione di tutta la comunità parrocchiale, si sia giunti alla costruzione del nuovo edificio. A distanza di anni, don Antonio ha ricordato come abbia percepito l'opera del nuovo oratorio come il segno di una grande benedizione da parte del Signore e della Sua vicinanza alla nostra comunità: moltissime persone hanno accolto l'invito a credere nell'impresa della costruzione del nuovo oratorio, e ha ricordato i tanti volontari e benefattori che hanno contribuito alla costruzione e alla gestione dell'oratorio, ieri come oggi. Commentando il brano evangelico dell'apparizione di Cristo risorto agli apostoli dopo una notte di pesca infruttuosa, don Antonio ha sottolineato come Cristo risorto è stato riconosciuto dagli apostoli, da Maria Maddalena, dai discepoli di Emmaus non per una somiglianza fisica ma solo da alcuni gesti del Signore; ancora oggi Cristo risorto si fa presente attraverso dei segni che dobbiamo essere in grado di cogliere, per comprendere la presenza del Risorto tra di noi.

Dopo la Messa, un aperitivo e il pranzo comunitario organizzato dal Gruppo Alpini, sono stati occasioni per salutare mons. Antonio e per vivere momenti di fraternità.

Nel pomeriggio Osvaldo Romano ha intrattenuto grandi e piccini accompagnato da un'asina molto mansueta e affettuosa: interpretando la voce dell'asina ha descritto

to gli episodi dell'annunciazione e della nascita di Gesù dal punto di vista dell'animale presente a tali avvenimenti.

I festeggiamenti per il XXV del nuovo oratorio si sono conclusi sabato 11 maggio con uno spettacolo-musical con i ragazzi e ragazze dell'Unità Pastorale guidati da Caterina del Centro Oreb con la presentazione della figura di San Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio, e con la riflessione sul messaggio educativo di don Bosco nella Torino ottocentesca e sull'attualità della sua figura anche ai nostri giorni, in tante situazioni di povertà economica e di fragilità umana.

Simone Dalola

Anche se funestate da un tempo non clemente, le giornate dedicate al **XXV Anniversario del Nuovo Oratorio** sono state ben preparate e riuscite. **Grazie** a chi, regolarmente, cura gli ambienti e gli spazi dell'Oratorio preparandoli perfettamente in ordine, puliti e accoglienti; **grazie** a chi ha preparato il sabato pomeriggio con giochi e gastronomia; **grazie** ai catechisti e al coretto per la parte spirituale; **grazie** agli Alpini per lo spiedo, **a Osvaldo Romano**, simpatico affabulatore per asine (anche sconosciute), bambini e adulti. **Grazie** a Caterina per il recital del sabato sera, il più funestato dal maltempo: il vento era riuscito a sradicare l'albero di noce nazionale di discreta consistenza e con radici ben profonde. **Grazie** a chi ha lavorato per dare il tono giusto con le bandierine e soprattutto i banner-messaggio che accoglievano all'ingresso dell'oratorio... **Grazie a tutti quelli che hanno accolto l'invito ad esserci.** È stato un successo.

Grazie a Agostino che ha documentato da "esperto" nell'arte video e fotografica e da "esperto di oratorio". Difficile trovare la combinazione delle due componenti.

Ampio servizio
www.parrochiadibornato.org



Immagini che parlano



Il Giornale di Bornato



L'Oratorio sempre uguale

Un breve tour nel nostro Oratorio

I primi siti internet, parlo di ormai vent'anni fa, avevano tutti un "tour" che presentava la scuola, la ditta, la parrocchia, la società sportiva... Ispirandoci a quella moda ci facciamo un'idea del nostro oratorio con immagini e soprattutto con testi che mettono a fuoco (non l'oratorio) ma le idee che lo hanno sorretto e che continuano senza paura delle sfide del nuovo tempo. Per chi lo vuole "abitare" (termine antipatico ma caro a tanti ambienti ecclesiali) è ancora un luogo di umanità, in barba ai tanti "non-luoghi" sempre più "abitati", ma solo golosi dei denari che permettono di raggranellare.

Il primo sguardo

Lo sguardo al nostro Oratorio, per chi lo vede la prima volta, suscita **sempre meraviglia**. È sempre un bell'oratorio e, nel suo insieme, con la loggia, il porticato, le finestre a vista... non teme confronti con i nuovissimi oratori della Diocesi.



La Cappella

Al primo piano dell'Oratorio, l'ala più ampia e adibita per vari anni ai laboratori di traforo, di pittura e di lavoretti con legno o polistirolo è stata trasformata in Cappella. È il segno più evidente che **l'Oratorio è oratorio se il più importante è il Signore Gesù**. Utilizzata in varie occasioni, speriamo che ispiri il senso della preghiera ed il gusto di incontrare il Signore nella sua Parola.



L'ex bar

Lo **spazio per la prima accoglienza** è una piazza d'armi. Grande, arioso, luminoso, splendidamente custodito, con uno spazio specifico per i bimbi fino agli 8 anni, è utilizzato per l'aggregazione spontanea prima dei momenti formativi. Spesso ospita compleanni con numerose persone e se prima era denominato "bar" ora si può quasi dire "ex bar", per la semplice ragione che lo stile di vita di tutti (soprattutto dei giovani) è mutato.





Saloncino incontri

Li ho sentiti io con le mie orecchie alcuni relatori entrando nella Sala bella dell'Oratorio affermare: **"Ah! Perbacco, che bella!"**. Come anche don Antonio non ha che potuto che ripetere, preparandosi per la celebrazione proprio nel saloncino: "Rimane una bella sala. L'ha dipinta Ettore Verzeletti". È uno spazio usatissimo: per i gruppi di catechismo quando si uniscono per un input audiovisivo, dai preadolescenti che cominciano con la loro preghiera - la presentazione del lavoro ed eventualmente dopo avviene la suddivisione in gruppi. Quanti incontri per i genitori dell'ICFR, per l'iniziativa "Gli anni in tasca", per le catechesi degli adolescenti e dei giovani. **Bella e ben pensata**. Il bar è vicissimo, ma senza il solito errore di non avere una intercapedine che isoli dal rumore. Quando si è nel saloncino il silenzio è garantito, anche se il bar è pieno ed il rumore delle voci non poco. **Complementi a chi l'ha pensato così bene.**



Sala del Consiglio

L'effetto del tavolo ovale è simpatico. Piccola aula usata spesso per i Consigli parrocchiali, dal gruppo catechisti, per le prove della Corale, per le piccole riunioni che ospitiamo (l'incontro dei condomini) o per le riunioni degli animatori è uno **spazio naturalmente "fraterno"**. Si prega bene insieme, si ascolta senza sentirsi allievi e si parla con confidenza. Porta il nome di Sala del Consiglio perché è stato un nome improvvisato, per caratterizzarla, ma per noi si può intendere del "Consiglio" come **dono dello Spirito Santo** che continua ad assistere chi lo vuole ascoltare. E dovrebbe essere **alla base di ogni nostro incontro in oratorio**.



La polivalente

L'effetto scenografico della polivalente è di grande effetto. Quasi tutte le sere viene usato per ospitare attività sportive leggere: ballo, ginnastica dolce, danza e poco più. Qualche pomeriggio è utilizzata per gruppi di persone non più giovani. Considerando che il tipo di riscaldamento a pavimento impone di riscaldare l'ambiente, al minimo, per 24 ore per 7 giorni alla settimana, l'utilizzo è certamente molto al di sotto delle possibilità. È comunque di grande aiuto per tanti **momenti di aggregazione con grandi numeri**: celebrazioni di Sante Messe, attività con ragazzi e adolescenti, pranzi comunitari, festa degli alpini, ospitalità di gruppi scout, domeniche animate e soprattutto per tutto il periodo del Grest.





L'Oratorio sempre uguale



Le aule

Il nostro oratorio ha 6 aule per il "catechismo" settimanale al primo piano e 2 stanze come laboratori nello scantinato. Al momento attuale usiamo solo per il catechismo le sei aule del primo piano e le due del seminterrato il giovedì, tre di queste aule il sabato pomeriggio perché la maggior parte delle famiglie preferisce il catechismo il giovedì, in modo da avere libero il sabato.

Le stesse aule vengono usate il giovedì ogni 15 giorni per i preadolescenti e il lunedì per gli adolescenti alternandosi con l'oratorio di Calino. Non è più un uso intenso sia perché le **"nascite" sono molto meno numerose** ed anche perché dal catechismo "scolastico" di un'ora alla settimana ci si orienta spesso verso pomeriggi educativi ogni 15 giorni e solo nel periodo invernale e inizio primavera.



Che ospitalità

Bella questa immagine. Vorremmo averne una collezione numerosissima. Invece non è così. L'anno è lungo, i modi di dare senso al tempo libero per tanti è altrove. La libertà di perdere tempo sembra il primo valore per troppi adulti e ragazzi ed è giusto non scandalizzarsi troppo dei modi di programmare le domeniche e le giornate. Giusto comunque avere nel cuore la speranza che i tanti sacrifici fatti per creare qualcosa di bello per giovani e adulti venga valorizzato di più.





I campetti

Chiamiamoli campetti perché la richiesta oggi è di avere campi sintetici e un po' più ampi. Usati per il Grest, per l'animazione di alcuni pomeriggi, non sono molto sfruttati. Spesso però in forma libera qualche ragazzo giocherella e soprattutto per il Grest sono una manna. Hanno il vantaggio di non avere costi di manutenzione perché a tutto provvedono dei volontari. E che il Signore li benedica e li moltiplichi.



Nel verde

Lo spazio all'aperto dell'Oratorio di Bornato, in certi momenti della primavera e dell'autunno, quando i volontari hanno appena tagliato l'erba e sistemato ogni dettaglio, è uno spettacolo. A volte ci si sorprende a pensare: perché in tante sere e in tanti momenti non ci si trova insieme solo per il gusto di essere in un ampio spazio aperto per la gioia di parlarsi? Speriamo tornino quei bei tempi non inquinati dai troppi inutili schermi, grandi o piccoli che siano.





Papa Francesco con affetto a tutti i giovani

Christus vivit



La recente Esortazione Apostolica "Christus vivit" è stata pensata da papa Francesco come documento che **invita a prendere sul serio la gioventù, vivendola come "una gioia, un canto di speranza e una beatitudine"**. Papa Francesco, nella sua esortazione, si rivolge "con affetto" a tutti "i giovani cristiani" **per richiamare "alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione"**.

La Chiesa è giovane quando è se stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando "è capace di ritornare continuamente alla sua fonte".

E nei nove capitoli del documento il cammino porta proprio alla scoperta dell'unica fonte in grado da un lato di dare credibilità all'azione pastorale di servizio della Chiesa accanto alle nuove generazioni e dall'altro di offrire una speranza concreta ai giovani stessi.

L'intero testo riflette questa duplice attenzione, passando da para-

grafi definiti come "riflessioni generali" a passaggi scritti usando la "seconda persona singolare", rivolgendosi, quindi, a ogni singolo giovane potenziale destinatario della lettera.

Nei primi due capitoli ("Cosa dice la Parola di Dio sui giovani" e "Gesù Cristo sempre giovane") il Pontefice getta le basi teologiche e bibliche alla riflessione attorno al rapporto tra Chiesa e nuove generazioni, ricordando in particolare numerose figure di giovani le cui vicende sono narrate nell'Antico Testamento, descrivendo la gioventù di Cristo, colui che dà inizio all'esperienza di fede e che deve rimanere al centro di ogni percorso di crescita umana. Una parte del capitolo è dedicata alla figura di Maria e al suo essere diventata "influencer" grazie al suo sì convinto senza "vedremo come va".

Poi una carrellata di **giovani santi che lungo i secoli "sono stati preziosi riflessi di Cristo giovane che risplendono per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza"**: san Sebastiano, san Francesco d'Assisi, santa Giovanna d'Arco, il beato Andrew Phu Yen, santa Kateri Tekakwitha, san Domenico Savio,

santa Teresa di Gesù Bambino, il beato Ceferino Namuncurà, il beato Isidoro Bakanja, il beato Pier Giorgio Frassati, il beato Marcel Callo e la beata Chiara Badano.

Sul loro esempio il Papa chiede alla Chiesa di "lasciarsi rinnovare", affrontando anche i temi più spinosi e controversi come gli scandali sessuali ed economici, diventando così più credibile e più incisiva anche nel dare seguito ad esempio alle "legittime rivendicazioni delle donne che chiedono maggiore giustizia e uguaglianza".

Il terzo capitolo "Voi siete l' adesso di Dio", riprende un'espressione usata da Bergoglio alla Gmg di Panama e traccia un ritratto delle nuove generazioni di oggi che cerca, pur nella sintesi, di offrire uno sguardo sulle numerose condizioni in cui i giovani si trovano a vivere oggi nelle diverse parti del mondo. Francesco indica poi tre particolari temi su cui il Sinodo si è soffermato in modo particolare e che richiedono maggiore attenzione: 1. l'ambiente digitale, 2. i migranti come "paradigma del nostro tempo", 3. la richiesta di "porre fine a ogni forma di abuso".

Temi delicati all'interno dei quali **il Papa chiede anche ai giovani di aiutare la Chiesa a rinnovarsi e a purificarsi, confidando che la gioventù sia in grado di "uscire dall'isolamento"** e di sfruttare le potenzialità offerte dal mondo odierno per esprimere i propri sogni, la propria vocazione.

Al quarto capitolo è affidato "Il grande annuncio per tutti i giovani": un annuncio fatto di tre messaggi fondamentali: "Dio ti ama", "Cristo ti salva" e "Egli vive!". Per questo il Papa chiede ai giovani di puntare in alto non aver paura di cercare amore, intensità e passione nella propria vita.

Il quinto capitolo, "Percorsi di gioventù", è un grande appello a vivere il tempo che porta all'età adulta come un "dono", senza ac-



biti in cui essa si può esprimere: l'amore e la famiglia, il lavoro, la consacrazione.

Infine il nono capitolo tratta del "Discernimento", mettendo in primo piano "la formazione della coscienza, che permette che il discernimento cresca in termini di profondità e di fedeltà a Dio". Questa formazione, scrive il Papa, "implica il lasciarsi trasformare da Cristo e allo stesso tempo una pratica abituale del bene". Un cammino da compiere anche grazie a delle guide, cui sono chieste tre particolari sensibilità: l'attenzione alla persona, la capacità di discernere, l'ascolto degli impulsi profondi che proiettano in avanti.

Papa Francesco conclude rivolgendosi ai giovani e usando un'immagine evangelica: Giovanni che corre avanti, arriva prima al sepolcro vuoto di Cristo ma attende Pietro per entrare. "Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti, conclude il Pontefice. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci."

Da NewsTuscia

contentarsi di stare "al balcone" o "sul divano", ma sapendo rischiare senza paura di sbagliare.

Tutto questo vivendo a pieno l'esperienza dell'amicizia e della fraternità, aprendosi alla comunità e all'impegno nella società. Perché "innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita".

Al sesto capitolo, "Giovani con radici", si trova uno dei temi più cari del pensiero di papa Francesco: il rapporto tra generazioni e la capacità di ascoltare gli anziani. "Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni - scrive il Papa -. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello. **L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori**". Da queste radici, nota il Papa, nascono le basi per dare corpo ai sogni. Un appello a camminare insieme che riguarda anche la Chiesa intera.

Il settimo capitolo è dedicato alla pastorale giovanile, chiamata oggi più che mai a essere "sinodale" e a

seguire due grandi linee d'azione: **"Una è la ricerca, l'invito, la chiamata** che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la **crescita,** lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza". Un cammino il cui linguaggio primario dev'essere quello della **vicinanza e dell'accoglienza,** senza dimenticare, però, che "qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale".

Un'attenzione particolare va, poi, anche alla scuola e ai diversi "ambiti di sviluppo pastorale": dalle iniziative di preghiera, alle esperienze di servizio, dalle espressioni artistiche alla pratica sportiva, fino all'attenzione all'ambiente. Sono tutte "possibilità che si aprono all'evangelizzazione dei giovani". Così **la pastorale giovanile,** secondo papa Francesco, sarà davvero "popolare", aperta, ampia e capace di incontrare chi ha esperienze diverse. Obiettivi che hanno bisogno di un accompagnamento serio ed esperto da parte degli adulti per permettere ai giovani di essere a loro volta missionari, ma anche future guide.

L'ottavo capitolo, "La vocazione" si sofferma sul tema della chiamata, soffermandosi sui diversi am-

Ordinazioni
presbiterali
2019

don Nicola Ghitti

Sacerdote

Chiesa cattedrale
di Brescia

Sabato 8 giugno
ore 16.00

Prima Messa

Domenica 9 giugno
Chiesa di Provaglio d'Iseo



Dopo il rogo di Notre Dame di Parigi
Omelia Messa crismale mercoledì 17 aprile 2019

La nostra Chiesa è costituita dalle pietre viventi

La nostra cara cattedrale è in ginocchio. Noi sappiamo bene che è molto più di un mucchio di pietre. Le reazioni del mondo intero ce lo dimostrano. Perché qual è la differenza tra un mucchio di pietre e una cattedrale? È la stessa differenza che c'è tra un ammasso di cellule e una persona umana. Un cumulo di sassi e un ammasso di cellule non sono altro che un accumulo informe. In una cattedrale o in una persona umana, c'è un principio organizzativo, un principio di unità, un'intelligenza creatrice. Un altro elemento che unisce la cattedrale e una persona umana è l'unzione che entrambi possono ricevere per manifestare una trascendenza, una presenza divina che conferisce loro un carattere sacro.

La nostra Cattedrale di Notre Dame di Parigi ha ricevuto questa unzione. In effetti, nel corso della sua costruzione, l'altare è stato crismato, è stato unto con il Sacro Crisma. L'altare è il segno della presenza misteriosa di Dio, come quello che costruì Giacobbe in seguito alla visione di angeli che salivano e scendevano dal cielo. Chiamò quel posto Bethel, che significa "la casa di Dio". L'altare in effetti rappresenta la presenza di Dio. L'unzione col Crisma che viene fatta sull'altare rimanda alla presenza di Cristo. Ecco perché i sacerdoti lo venerano baciandolo, perché è su di esso che si realizza il Santo Sacrificio reso presente a ogni messa e che salva gli uomini attraverso il dono dell'amore che Cristo ha dato una volta per tutte sulla Croce. È questo cammino di Pasqua che noi celebriamo

in ogni Eucarestia: la morte e la risurrezione di Nostro Signore Gesù. Anche le croci sulle mura della Cattedrale sono state unte con l'olio sacro, questo stesso olio che noi ora consacriamo. Questa cattedrale è abitata da un popolo. Ma non è solo abitata da coloro che pregano o da quelli che la visitano. Essa è un vessillo di una presenza. Questa è la casa di Dio ed è per questo che è anche la casa di tutti.

Ma noi sappiamo soprattutto che la nostra Chiesa è costituita dalle pietre viventi che hanno ricevuto l'unzione. Quel popolo di fedeli che sanno, anch'essi, di essere l'emblema di una presenza. **San Paolo lo ricorda quando dice ai cristiani: "Voi siete il Tempio di Dio".**

Ricostruiremo la cattedrale. L'emozione mondiale, lo straordinario slancio di generosità che ha suscitato l'incendio che l'ha in parte distrutta, ci permette di prevedere una sua ricostruzione; potremo parlare in questo tempo pasquale di una sorta di risurrezione. **Ma dobbiamo anche risollevare la Chiesa.** Perché tutti i battezzati che hanno ricevuto l'unzione del Cristo, sacerdote, profeta e re, ritrovino il fervore degli inizi e rivivano la grazia straordinaria che hanno un giorno ricevuto divenendo figli di Dio. È anche necessario che l'unzione ricevuta con la Confermazione manifesti questo dono pieno dello Spirito Santo che è l'espressione stessa dell'amore di Dio. L'unzione del sacramento della Cresima li riempia di gioia affinché costruiscano attorno a loro la civiltà dell'amore. Che i sacerdoti, le cui mani che toccano il corpo e il sangue del Signore



sono state segnate con un'unzione sacra, ritrovino il senso profondo di questa sequela di Cristo, al quale hanno donato la loro vita per servire e non per essere serviti. Che l'unico potere che essi possiedano sia lo stesso di Cristo, cioè di donare la propria vita per coloro che egli ama. Io lo so, fratelli miei, che questo è quello che già voi vivete e che rappresenta la vostra gioia. E voi, fratelli diaconi, ricordateci tutti i giorni con la vostra vita e con il dono di voi stessi in questo servizio, che siamo tutti degli umili servitori, specialmente coloro che per missione ci guidano, rifacendosi al Cristo Buon Pastore, cioè noi vescovi. E voi, cari consacrati, siate i profeti del mondo che verrà.

Insieme, fratelli e sorelle, con il dono dello Spirito Santo che viene dal Padre attraverso il Figlio ricostruiremo la nostra Chiesa. Affidiamoci a Nostra Signora che sta sempre in piedi, anche ai piedi della Croce dove suo figlio ce l'ha affidata e ha affidato noi a lei, la Santa Vergine Maria, la più bella: **Nostra Signora di Parigi, prega per noi.**

*Monsignor Michel Aupetit,
Arcivescovo Metropolita di Parigi*



Parole di vita

**Dopo il rogo di Notre Dame di Parigi
Omelia della Santa Messa di Pasqua
domenica 21 aprile 2019**

La cattedrale, il tesoro e la briciola di pane

«**H**anno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto». Questa è la testimonianza trafelata di Maria Maddalena ai due apostoli Pietro e Giovanni. Dov'è il corpo del Signore? È la domanda che ci si è posti lunedì sera nel culmine dell'incendio di Notre-Dame di Parigi. **«Dov'è il corpo del Signore?»**. Bisognava salvare la cattedrale, il suo tesoro, costituito da vari pezzi di oreficeria accumulati nei secoli. Bisognava, anche, salvare per i credenti quella reliquia infinitamente preziosa che è la corona di spine di Gesù riportata da Re San Luigi.

Ma una domanda angosciante è sorta nel mio cuore: **«Dov'è il corpo del Signore?»** Era possibile lasciare il Santissimo Sacramento? Il corpo di Gesù che era nel tabernacolo?

È per questo corpo, nascosto in una briciola di pane, che è stata costruita questa cattedrale. Qual è il più prezioso? La cattedrale, il tesoro o la briciola di pane?

Questo pezzo di pane è il corpo di Dio, il corpo di Cristo risuscitato, sfuggente se non si dona lui stesso, se non si consegna nelle nostre mani: «la mia vita nessuno la prende, sono io che la dono» (Gv 10, 18). Abbiamo celebrato questo mistero il Giovedì Santo: «Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo». **Questa briciola di pane è la Vita di Dio che si comunica a noi.** Questa dona a chi la riceve la Vita eterna, ci apre le porte del Cielo, ci fa partecipi della Risurrezione del Cristo che oggi festeggiamo e che ricorda la nostra risurrezione dalla carne al ritorno del Signore,



alla fine dei giorni.

Noi vogliamo salvare la cattedrale. Questo splendido scrigno è stato voluto per essere la magnifica manifestazione dell'intelligenza umana che rende omaggio all'amore di Dio che, per donarsi a noi, si è fatto uno di noi.

Rendiamo grazie alla fede dei battezzati che hanno saputo unire il genio umano alla grazia divina. Oggi vogliamo rendere omaggio ai nostri cari pompieri che hanno dimostrato le loro capacità e la loro determinazione. Li ringraziamo per aver potuto salvare l'essenziale a rischio della loro stessa vita. Quando la preghiera dell'intero popolo di Dio si unisce al vostro coraggio e alla vostra professionalità, tutto è ancora possibile. Ed è stato possibile. Grazie veramente, a nome di tutti!

Ma vorrei anche ringraziare il cappellano dei pompieri, **Padre Fournier che è andato a cercare il Corpo di Cristo, il Santissimo Sacramento che dà il senso alla vita di questo splendido edificio.** Anche lui ha corso dei rischi per salvare una «briciola di pane» perché essa era il Corpo risorto di Nostro Signore **che oggi festeggiamo così come ogni domenica,** giorno centrale della settimana dove ricordiamo la Risurrezione.

Gli apostoli si sono precipitati alla



tomba del Cristo, non hanno trovato il Corpo, e hanno creduto. **Noi abbiamo trovato il corpo risorto del Signore. Anche noi crediamo.**

*Monsignor Michel Aupetit,
Arcivescovo Metropolitano di Parigi*

Traduzioni di Alberto Schioppetti



Rendiconto Caritas - Bornato dall'1 gennaio al 31 dicembre 2018

Entrate

In cassa al 1° gennaio	689,00
Da "Briciole lucenti"	1.800,00
Porta aperta e elargizioni varie	1.561,00
Totale	4.050,00

Uscite

Contributi per affitti, bollette, alimentari	570,00
Contributi per cure mediche (non mutualizzabili)	840,00
Mense e rette Scuola materna	1.938,00
Totale	3.348,00
In cassa	702,00



22, 23 e 24 Aprile 2019 - Ad Assisi con il Vescovo

Ora come San Francesco e Santa Chiara



grino è il cammino e anche **il gruppo Antiochia** in questi tre giorni di chilometri a piedi ne ha macinati molti. Su e giù tra le piccole vie di Assisi, fino ad arrivare all'Eremito delle Carceri. **In silenzio e pregando**, ma anche cantando tutti insieme.

Così, anche con alcune difficoltà, tutti sono arrivati alla meta entusiasti. Nell'atmosfera raccolta e silenziosa del parco ad ognuno di loro è stato consegnato un piccolo Tau: **il crocifisso** simbolo di san Francesco, benedetto dal Vescovo con l'invito di **mostrarlo senza vergogna**.

Sicuramente un'esperienza indimenticabile per questi ragazzi che con la loro allegria e vivacità hanno invaso la piccola città umbra, dimostrando che si può vivere con gioia una vita come quella che ci chiede Gesù.

Hanno conosciuto tanti nuovi amici, anche loro testimoni del progetto che Dio ha per ognuno di noi. E proprio, come ha detto anche uno dei nostri ragazzi: **insieme è meglio**.

Alessandra, Francesca e Giusi



Il gruppo Antiochia, nel cammino di catechesi della iniziazione cristiana, è il gruppo dei ragazzi di prima media. Nel novembre scorso hanno ricevuto i sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione.

Anche dopo quel giorno, pur nella difficoltà dei ritmi della vita di oggi, tanti di loro hanno continuato a mettersi in gioco partecipando agli incontri settimanali del catechismo e soprattutto alla messa della domenica.

Visto l'impegno, è stata proposta loro una sfida in più: **partecipare per la prima volta ad un pellegrinaggio**. Meta: Assisi.

Subito 18 ragazzi hanno accettato con entusiasmo e il 23 aprile sono partiti alla volta dell'Umbria.

Ma non erano soli. Con loro altri 2.139 ragazzi da tutta la diocesi di Brescia, capitanati dal Vescovo Pierantonio.

Durante i tre giorni hanno conosciuto le storie di due grandi testimoni di Gesù: San Francesco e Santa Chiara. Hanno visto i luoghi in cui i due santi sono vissuti e hanno scoperto la loro fede, aiutati dalle coinvolgenti testimonianze preparate per loro dal Centro Oratori Bresciani.

In particolare l'incontro con fra

Antonio a San Damiano: un giovane veterinario che ha scoperto la sua vocazione dopo varie difficoltà e che ha invitato i ragazzi a **chiedere a Dio cose grandi** nella preghiera, perché **non solo ciò che si vede è importante** e Dio realizza solo grandi progetti.

Un secondo incontro speciale è avvenuto nel Santuario della Spoliazione. Proprio dove Francesco decise di lasciare tutto per seguire Dio, **i giovani seminaristi** di Brescia hanno rappresentato la scelta del Santo chiedendo ai ragazzi di **rinunciare anche loro simbolicamente a ciò che li allontana da Gesù**.

Tante volte per le vie e per le chiese di Assisi è capitato di incrociare **il nostro Vescovo**, sempre sorridente e disponibile. E proprio lui ha celebrato per tutti i partecipanti le due messe di inizio e fine pellegrinaggio, nella basilica superiore di Assisi e nella Chiesa di San Francesco a Gubbio.

Durante le omelie ha sottolineato quattro punti importanti per avvicinarsi al Signore seguendo San Francesco e Santa Chiara: **amare il silenzio, rifiutare la violenza, amare il prossimo e rispettare la natura**.

Un segno caratteristico del pelle-



GREST 2019



Con il mese di giugno, per i più piccoli finisce il tempo della scuola e inizia quello delle vacanze. Il grest, oltre ad essere un servizio socialmente utile, diventa sicuramente un'occasione preziosa perché la cura educativa, verso le giovani generazioni, mostri tutte le sue potenzialità. L'attenzione data ai bambini, ai preadolescenti e agli adolescenti è per testimoniare che dal loro essere e dal loro agire dipende il futuro di tutti noi.

La qualità della nostra azione educativa è legata certamente a molte variabili: i valori sottintesi alle decisioni, una progettazione pedagogica ben articolata, una programmazione precisa e puntuale delle iniziative, le risorse soprattutto umane che abbiamo a disposizione. Tra le risorse "umane" c'è anche quella del tempo trascorso insieme gratuitamente e che, proprio per questo, diventa così significativo.

Il grest è un'occasione per essere "Chiesa in uscita", come Papa Francesco è solito ripetere. Una comunità pronta ad accogliere il cambiamento che è in corso e che nel suo piccolo prova a dare forma alla chiesa di domani: forse meno potente, forse meno numerosa, ma comunque fedele al Vangelo con tutti coloro che incontra lungo le strade del mondo.

Info

Dal 23 giugno al 14 luglio, dal lunedì al venerdì.
Dalle ore 9,00 alle ore 11,45 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30.
Per le gite ci si iscrive ogni settimana usando i volantini che verranno consegnati di volta in volta dagli educatori.

Gite

Mercoledì 26 giugno - Bosco degli gnomi - Zone
Venerdì 28 giugno - giornata in oratorio con pranzo al sacco
Lunedì 1 luglio, Parco acquatico "La quiete" (Lonato)
Giovedì 4 luglio, Grestinsieme a Pedrocca
Mercoledì 10 luglio -Piani di Lò – Bione
Venerdì 12 luglio - pranzo di solidarietà in oratorio
No cellulare e videogiochi al grest.
Trasporto garantito per i ragazzi delle frazioni.



Quote

Tre settimane euro 60,00, due 40,00, una 20,00. Il terzo fratello non paga.

Iscrizioni

Consegnare in oratorio entro il 16 giugno nei seguenti giorni: Domenica 2 giugno dopo la S. Messa; ogni Domenica dalle 14.30 alle 18.00; ogni Giovedì dalle 20.00 alle 22.00.

L'iscrizione comprende i costi di: materiale laboratori, foulard, merende, trasporto dei ragazzi delle frazioni.

L'esperienza del GREST è proposta dalla Comunità cristiana di Bornato. I ragazzi di altre religioni saranno comunque invitati a vivere, come momento di arricchimento culturale, gli appuntamenti di preghiera e formazione religiosa. Per i ragazzi cristiani la Messa domenicale rientra nel cammino del Grest.

Gesù
è
il mio
compagno
delle
vacanze

Preghiera

Carità

Allegria



Dalla raccolta viveri alla conclusione dell'anno

Anche quest'anno i preadolescenti delle quattro parrocchie si sono dati appuntamento a Bornato, per la tradizionale raccolta viveri di metà Quaresima.

I ragazzi accompagnati dai loro educatori e da alcuni giovani volenterosi hanno passato a tappeto le vie del paese, muniti di carriole e del giusto coraggio hanno suonato campanelli per l'intero pomeriggio. Alle chiamate dei ragazzi è corrisposta una generosa risposta di tanti Bornatesi che hanno donato generi alimentari di ogni tipo e prodotti per l'igiene.

È stato bello vedere la provvidenza all'opera, che attraverso il tempo donato dai ragazzi e la generosità delle persone, ha riproposto una contemporanea rivisitazione della moltiplicazione dei pani e dei pesci, moltiplicando farina e tonni in scatola, pasta e conserve, zucchero e biscotti.

Tappa successiva del cammino doveva essere la gita di due giorni sull'antica via Valeriana.

Tuttavia è stata annullata a causa del maltempo.

È mancato il sole, ma non la partecipazione! Così in alternativa il 23

marzo i ragazzi dopo aver condiviso la Messa e la cena hanno trascorso la notte in oratorio.

Il cammino si è poi concluso in aprile e maggio, con una serie di incontri sull'affettività e la sessualità, tenuti da alcuni educatori della Fraternità di Ospitaletto. Argomenti che "trattati con la giusta delicatezza" possono essere di aiuto per affrontare l'adolescenza ormai alle porte.

Sabato 25 e domenica 26 maggio abbiamo vissuto nell'oratorio di Pedrocca la conclusione finale del percorso, che ha segnato per gli amici di terza media il congedo dal gruppo dei pre-adolescenti e l'ingresso nel prossimo anno nel gruppo adolescenti. Prima un momento riassuntivo dell'anno, in cui abbiamo cercato di comprendere cosa significa davvero amare gli altri (opere di misericordia), amare il creato ed amare se stessi (percorso affettività) per crescere in modo armonico. Poi la cena, la serata di animazione, la nottata e la Santa Messa conclusiva nella quale abbiamo ringraziato il Signore e nella quale ci è stato chiesto di ricordare quanto vissuto quest'anno, perché le esperienze e gli insegnamenti che abbiamo rice-



vuto vanno custoditi e portati nel nostro cuore.

Rimangono il Time Out ed il Campo estivo come ultime, ma altrettanto significative, tappe di quest'anno che ha visto la partecipazione di tanti ragazzi. Vi aspettiamo.

d. m.



Estate 2019

Campo adolescenti

Monterosso

(Cinque Terre - Liguria)

Montagna e mare!

Lunedì 22 - Domenica 28 luglio

Campo preadolescenti

Giovedì 25 - Domenica 28 luglio

Corteno Golgi

Campo giovani

Pellegrini sulla via francigena

Domenica 4 - Giovedì 15 agosto

**Informazioni, calendari
e programmi
dettagliati in**





Cammino adolescenti 2018 - 2019

Una Vita d'Autore

Che articolo complicato da dover scrivere! Non è mai facile sintetizzare in poche righe il percorso temporale di un anno. Non si vuole rischiare di dimenticare qualche evento o incontro significativo per dare più risalto ad eventi marginali e meno importanti. Per questo motivo vogliamo condividere le riflessioni con le quali siamo partiti a metà ottobre quando ci siamo riuniti e abbiamo letto il titolo del cammino: "Una Vita d'Autore".

Nella prima parte del titolo è presente il termine "Vita". Cosa contraddistingue una "vita" da una "Vita" con la V maiuscola? Pensando e riflettendo, tutti gli uomini lavorano per un solo grande progetto: costruire un mondo più giusto, dove si possa vivere in pace e in piena libertà, cioè nella maniera che conferisce dignità ad ogni essere umano. Allargando l'orizzonte della riflessione, tutta la storia dell'uomo è la ricerca del modo per attuare e mettere in pratica questo grandissimo progetto. Di tutti questi incroci tra progetti di vita pensati e ideati da una moltitudine di uomini diversi, Dio si serve per farci capire e per portare a compimento quella vocazione cristiana ricevuta nel battesimo e poter realizzare il Suo progetto di salvezza e gioia nella nostra vita. Quello che Gesù ha pienamente compiuto offrendosi sulla croce.

Inoltre, da sempre, indicare qualcosa con l'appellativo "d'Autore", rispecchia nel modo più aderente possibile e profondo la personalità di chi lo crea e lo vive.

Forse è scontato per un adolescente pensare che la sua vita ha la prospettiva di essere la migliore possibile, di aver l'arroganza di poter dire: "Potrò essere chi voglio!". Si pensa che a questa età i sogni e le aspettative siano così mirabolanti e

variegati che poter conquistare l'attenzione su questo tema sia scontato. Da educatori, però, sappiamo che non è sempre così e non sempre possiamo dire di essere riusciti nell'intento!

Anche i nostri ragazzi vivono nel mondo e alcune volte il suo fascino ha prevalso sull'incontro del lunedì o del giovedì sera. Che rammarico perdere alcuni di loro mano che il cammino prendeva il suo spazio lungo l'arco dell'anno! È vero, non è un cammino semplice! Costa fatica e impegno, alcune volte si scontra con la volontà dei professori che interrogano o svolgono verifiche il giorno dopo e contro gli allenamenti di calcio o pallavolo!

Sappiamo che alcune volte siamo l'alternativa con minor attrattiva, però non ci siamo fermati di fronte a questi piccoli inconvenienti e abbiamo sempre puntato a far conoscere più da vicino l'Autore per eccellenza! Quello che trasforma una vita... nella Vita piena e completa! Siamo pienamente consapevoli che tutti i nostri ragazzi sono dei "bravi gnari", ma a noi non basta che siano semplicemente "bravi". Vogliamo sperare che mirino a volare un po' più in alto, che possano essere in cammino, fianco a fianco oppure alla ricerca dell'Autore più importante che possano incontrare! Sicuramente non fermi o come Papa Francesco ci insegna: adolescenti sofà-dipendenti!

Che bello, infatti, aver avuto la fortuna di poter vedere così tanti ragazzi prendere del tempo per fermarsi e riflettere. Partendo dall'incontro legato alle provocazioni sul "colore delle emozioni" vissute nella vita, oppure invitati a mettersi al banco con la luce soffusa, penna e quaderno, per scrivere il romanzo della loro vita. Per arrivare all'incontro in cui li si vede

piangere per essersi aperti di fronte a tutti, oppure emozionati per dover piantare un chiodo nel legno della croce al ritiro quaresimale!

Più in generale, che fortuna aver potuto osservarli mentre pensano in grande! Nonostante alcune difficoltà iniziali dovute ad un ambiente che per necessità doveva essere rapido e veloce, Don Mario si è innestato portando la sua personalità in continuità con quanto svolto fino ad ora. Possiamo dire che è cambiato il capitano della nave, ma non la direzione. Anche questo un bellissimo segno della Sua Provvidenza, del Suo Progetto. Chi ben comincia...

Team degli Educatori



**Da domenica
23 giugno
a venerdì 12 luglio
Per ragazzi
del 2004-2005-2006
(2a media, 3a media
e 1a superiore)**

*Presentazione
dell'esperienza ai genitori*
Lunedì 10 giugno ore 20.30
presso il Centro parrocchiale
del Barco

Iscrizioni
Centro parrocchiale del Barco

- Lunedì 10 giugno dalle ore 20:30 alle 22:00;
- Venerdì 14 giugno dalle ore 20:30 alle 22:00;
- Domenica 16 giugno, dalle 18:00 alle 20:00;
- Mercoledì 19 Giugno, dalle 20:30 alle 22:00.



Il verbale dell'Organismo di partecipazione parrocchiale - 15 maggio 2019

Le Sante Messe, le Feste quinquennali...

In data mercoledì 15 maggio 2019 alle ore 20.30, presso l'Oratorio di Bornato, si è tenuta la nona convocazione dell'OPP della Parrocchia di Bornato.

All'ordine del giorno: verifica delle celebrazioni eucaristiche; programma ordinario anno pastorale 2019 - 2020; verifica Festa XXV Oratorio; progetto Feste Quinquennali 2020; 70° di ordinazione don Angelo e 50° don Vittorino; varie ed eventuali.

Dopo il momento dedicato alla preghiera e la lettura del verbale dell'ottava riunione dell'OPP, Don Andrea ci ha informati riguardo al programma ordinario dell'anno pastorale 2019-2020: non c'è niente di nuovo rispetto alle iniziative già in atto (se eccettuiamo il grande impegno per le Feste quinquennali). A livello di UP è **confermato il pellegrinaggio** di un giorno ancora da definire, il **cammino ICFR** prosegue, sono mantenute anche **Via crucis, confessioni, rosari**, celebrazione del **Corpus Domini, cammino giovani e catechesi degli adulti**.

Per la catechesi degli adulti 2019 - 2020 è chiesta la nostra opinione riguardo al tema per il prossimo cammino, tenendo conto di quelli affrontati negli anni precedenti, ovvero Battesimo, Cresima e Eucarestia. Anche se la nuova lettera del Vescovo sarà sull'Eucaristia, don Andrea propone di dedicarvi il primo incontro, ponendo l'attenzione alle parole del Vescovo, per poi approfondire, durante il percorso di catechesi, l'argomento della **Confessione**, tematica centrale che dovrebbe aiutare un po' tutti.

A proposito dell'anno liturgico che si avvia alla conclusione, i sacerdoti si aspettavano una partecipazione maggiore dai membri del CUP e dell'OPP alle varie attività comunitarie. Nota positiva: le celebrazioni penitenziali inserite nel calendario del cammino di catechesi degli adulti, hanno coinvolto un discreto gruppo di persone.

Inoltre, ancora a livello di OPP e CUP, **i sacerdoti chiedono un consiglio riguardo a cosa potrebbero fare affinché le celebrazioni eucaristiche siano ben fatte e ben vissute**. Alcuni elementi delle nostre Messe (ad esempio le Messe per le famiglie, per i giovani...) non sono perfettamente in linea con le indicazioni liturgiche. Da migliorare la

sceita dei canti, i segni e i gesti, alcune preghiere... Le indicazioni dell'Ufficio liturgico nazionale e della Diocesi, il "Repertorio nazionale di canti per la liturgia" ed il confronto con le modalità di celebrazione del Papa e del nostro Vescovo devono guidare il nostro stile liturgico della Messa. Usare le modalità degli incontri di preghiera dei movimenti o dei gruppi ecclesiali nella celebrazione della Messa è svilire la Messa stessa.

Il diacono Bruno suggerisce l'idea che il celebrante aiuti a riconoscere i vari momenti e aspetti della celebrazione, nonché il significato e i tempi delle posture da tenere: questo potrebbe essere di aiuto a superare l'abitudine. Sarebbe bello, si annota, se l'organo fosse suonato anche alla Messa festiva delle 8.00; purtroppo, però, è difficile trovare disponibilità: gli organisti sono pochi.

La verifica della Festa per il XXV anniversario del nostro Oratorio è sostanzialmente positiva per tutti.

Iniziativa del sabato pomeriggio: piacevole e semplice come dovrebbe essere il modello consueto di oratorio. Significativo il ritrovo nel gioco di bambini e genitori: dovrebbero essere momenti spontanei, che si verificano, però, solo se c'è un'organizzazione dietro; allora sarebbe bello, nonostante il grande impegno richiesto, creare iniziative simili più spesso. Molto bella e semplice la celebrazione della domenica mattina in polivalente presieduta da Don Antonio. Qualcuno nota una partecipazione inferiore rispetto a quanto era previsto, ma viene ribadito che l'oratorio oggi non assume più lo stesso valore che aveva per chi l'ha costruito, inoltre le nuove generazioni non hanno avuto modo di conoscere Don Antonio durante il suo cammino nella nostra comunità.

Per quanto riguarda il settantesimo di ordinazione di don Angelo e il cinquantesimo di don Vittorino si è pensato di far presiedere a Don Angelo la celebrazione in occasione del Corpus Domini per tutta l'Up giovedì 20 giugno, mentre la stessa sera Don Vittorino terrà l'omelia. Entrambi concelebreranno anche la Messa di domenica 23 giugno alle 10.30, in cui sarà anche consegnato il mandato agli educatori per il prossimo Grest estivo.

Da ultimo ci siamo concentrati sulle prossime Feste Quinquennali della Madonna

della Zucchella del 2020.

Don Andrea comunica che non è ancora riuscito a rintracciare il nuovo superiore P. Alberto della Comunità OMI di Passirano.

Per quanto riguarda tema e attività, proveremo a rispettare i suggerimenti dei Padri. Viene considerata l'idea di programmare iniziative per categorie (mamme, giovani genitori, etc.), ma probabilmente lo schema solito oggi potrebbe avere maggior aggancio comunitario.

Bozza di programma: Intronizzazione il sabato sera dopo la processione dalla Zucchella alla Chiesa; benedizione dei bambini e dei genitori la domenica pomeriggio; ogni mattina Celebrazione eucaristica alle 9.00 e catechesi mariana; alle 20.30 di ogni sera, Assemblea liturgica per giovani, per genitori ICFR, di preghiera per le vocazioni il giovedì e di riflessione in Polivalente il venerdì sera. Sabato pomeriggio con gli ammalati, e la sera con il Canto dell'Akathistos o celebrazioni simili. Domenica adorazione e confessioni e conclusione con la Processione dopo la Messa con il nostro Vescovo mons. Pierantonio Tremolada.

Come segni esteriori si propone di mantenere i nastri, conservando i colori bianco e azzurro, con le rose degli anni scorsi, per chi le ha; non verrà realizzato nulla di nuovo, come, invece, era stato fatto per le scorse occasioni. Come segni per le famiglie, ancora da definire, si propone un cero con l'immagine della Madonna del Rosario o la Corona del Rosario.

Andrea Cabassi

**70° di Sacerdozio
don Angelo Chiappa**

50°

**don Vittorino
Bracchi**

Giovedì 20 giugno 2019

Ore 20.30

**Concelebrazione
e Processione
Corpus Domini per l'UP**

**Domenica 23 giugno
Corpus Domini**

70° don Angelo e 50° don Vittorino

Ore 10.30 - Santa Messa

Inizio Grest e Time Out

**con mandato
agli educatori**



**Il verbale del Consiglio dell'Unità pastorale
27 maggio 2019**

Nuovo impegno per l'ICFR e la vita comunitaria

LIl Consiglio dell'Unità Pastorale si è riunito lunedì 27 maggio 2019 presso l'oratorio di Pedrocca.

Don Mario presenta l'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di Papa Francesco, indirizzata ai giovani e a tutto il popolo di Dio. È un documento articolato in nove capitoli divisi in 299 paragrafi, definito la *Magna Charta della pastorale giovanile* della Chiesa, un documento ispirato dalle riflessioni del Sinodo dei giovani di ottobre 2018.

I temi toccati in questo documento sono molteplici. Il Papa parte dalla parola di Dio che rende vivi e giovani e definisce *i giovani "l'adeso di Dio"*, il presente della Chiesa. Affronta temi che riguardano la lotta alle discriminazioni, la sessualità, i pericoli della rete, la famiglia, il lavoro, le vocazioni e pone l'accento sull'importanza dell'ascolto. Il Papa presenta un Dio che è Amore e che ci salva e che è vivo in mezzo a noi. La novità importante di questo documento è *il concetto di pastorale dei giovani: una pastorale fatta dai giovani stessi*, con il loro linguaggio, in cui essi

stessi diventano missionari per i giovani e di una pastorale popolare, non elitaria, rivolta a tutti i giovani. È necessario, quindi, formare persone che sappiano entrare nella loro realtà, andare a cercarli, essere loro vicini e parlare con il loro stesso linguaggio. In questo documento, che rappresenta un nuovo trampolino di lancio della pastorale giovanile, il Papa dimostra grande stima e fiducia verso i giovani. Viene, poi, fatta una breve verifica delle attività pastorali. Per il prossimo anno, gli incontri della catechesi per gli adulti avranno come tema il sacramento della riconciliazione nella logica della riparazione e della conversione, come spinta per ricominciare, approfondendo il senso dei comandamenti e delle norme morali.

Si propone anche di individuare, all'interno della *Messa domenicale*, un momento da riscoprire, ogni volta, attraverso un segno, dando anche importanza all'atteggiamento da tenere, come la puntualità e la partecipazione attiva con i canti e la preghiera. A questo proposito, viene individuato un *gruppo di persone che faranno delle proposte*

da condividere e attuare dal prossimo autunno.

Viene affrontata anche la questione dell'ICFR partendo dalla lettera di verifica del vescovo mons. Luciano Monari del 2017. Sicuramente, all'inizio del cammino l'entusiasmo era maggiore. A distanza di anni, *molto è cambiato ed è necessario rinnovare la proposta* sia ai ragazzi che ai genitori. Anche per questo, vengono individuate delle persone che si impegnano a proporre delle strategie da condividere e attuare nei prossimi mesi.

Vengono, infine, ricordati altri impegni: per *il pellegrinaggio dell'UP di settembre si percorrerà una parte della via Valeriana*; sabato 8 giugno verrà celebrato l'anniversario dell'UP nella Veglia di Pentecoste che si terrà nella chiesa di Calino. Il mese di ottobre, dedicato alle missioni, una Messa per tutta l'Unità Pastorale diventerà un momento di animazione per una chiesa sempre più missionaria e fraterna.

Lucia Di Rienzo



Il voto per l'Europa – 26 maggio 2019

In Italia

Lega	PD	M5S	FI	Fdl	+Eu	Eu Ve	La S.	PC	P An.	Altre
34,26	22,74	17,06	8,78	6,45	3,11	2,32	1,75	0,88	0,60	2,06

Provincia di Brescia

49,59	20,58	7,92	7,68	5,53						
-------	-------	------	------	------	--	--	--	--	--	--

Comune di Cazzago San Martino

54,88	17,42	7,10	8,64	4,88	1,40	1,63	1,31	0,81	0,38	
-------	-------	------	------	------	------	------	------	------	------	--



Giugno 2019

- 2 D Ascensione del Signore**
Ore 10.30 - Santa Messa in polivalente
Chiusura anno ICFR
- 8 S Vigilia di Pentecoste
Ore 20.30 - Veglia Pentecoste
- 9 D Pentecoste**
- 13 G **Sant'Antonio di Padova**
Ore 20.30 - Santa Messa presso
la Chiesetta di via XXV Aprile
- 16 D Santissima Trinità**
- 20 G Concelebrazione e Processione
Corpus Domini per l'UP**
con 70° di sacerdozio
di don Angelo Chiappa
e 50° di don Vittorino Bracchi
- 21 V San Luigi Gonzaga
- 23 D Corpus Domini**
Inizio Grest e Time Out
Ore 10.30 - Messa con mandato
agli educatori
e 70° don Angelo e 50° don Vittorino
- 24 L Natività di S. Giovanni Battista
- 28 V **Sacratissimo Cuore di Gesù**
*Giornata mondiale di Santificazione sacerdotale
Anniversario dell'Ordinazione episcopale
di mons. Pierantonio Tremolada (2014)*
- 29 S Ss. Pietro e Paolo apostoli, solennità**
Festa del Papa
- 30 D XIII del tempo ordinario**
Giornata mondiale per la carità del Papa

Luglio 2019

- 3 Me San Tommaso apostolo
- 4 G Anniversario della dedicazione
della cattedrale di Brescia, festa
- 5 V Primo venerdì del mese
- 6 S Santa Maria Goretti
- 7 D XIV del T. O.**
- 11 G San Benedetto, abate - Patrono d'Europa
- 14 D XV del T. O.**
- 16 V Beata Vergine del Monte Carmelo
- 21 D XVI del T. O.**
- 22 L Santa Maria Maddalena
- 25 G San Giacomo, apostolo
- 26 V Ss. Gioacchino e Anna,
genitori della Vergine Maria
- 28 D XVII del T. O.**
*Indulgenza della Porziuncola
o "Perdon d'Assisi"*
- 29 L Santa Marta
- 31 Me Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote

Agosto 2019

- 2 V Primo venerdì del mese
Inizio festa al Barco
- 4 D XVIII del T. O.**
- 6 Ma Trasfigurazione del Signore, festa
- 9 V Santa Teresa Benedetta della Croce
(Edith Stein), vergine e martire,
Patrona d'Europa, festa
- 10 S San Lorenzo, diacono e martire
- 11 D XIX del T. O.**
- 14 Me San Massimiliano Maria Kolbe, martire
- 15 G Assunzione della B. Vergine Maria**
Orario festivo
- 16 V **San Rocco**
Ore 11.00 - Santa Messa al Trepolo
- 18 D XX del T. O.**
- 20 Ma San Bernardo, abate e dottore della Chiesa
- 24 S San Bartolomeo, Patrono**
Ore 10.30 - Santa Messa
Ore 20.30 - Messa e processione
- 25 D XXI del T. O.**
- 27 Ma Santa Monica
- 28 Me Sant'Agostino, vescovo
e dottore della Chiesa
- 29 G Martirio di San Giovanni Battista

Settembre 2019

- 1 Do XXII del T. O.**
*14ª Giornata nazionale
per la custodia del creato*
- 6 V Primo venerdì del mese
- 8 D XXIII del T. O.**
*105ª Giornata mondiale del migrante
e del rifugiato*
- 12 G Ss.mo Nome di Maria
- 14 S **Esaltazione della Santa Croce, festa**
- 15 D XXIV del T. O.**
- 21 S San Matteo, apostolo ed evangelista
- 22 D XXV del T. O.**
- 23 L **San Pio da Pietrelcina, sacerdote**
- 27 V San Vincenzo de' Paoli, sacerdote
- 28 S B. Innocenzo da Berzo, sacerdote
- 29 Do XXVI del T. O.**

Ottobre 2019

- 1 Ma Santa Teresa di Gesù Bambino
- 2 Me Santi Angeli custodi
- 4 V **San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia**
Primo venerdì del mese
- 6 Do XXVII del T. O.**
Festa della Madonna del Rosario



Rendiconto economico

Offerte dal 31/3/2019 al 28/5/2019

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	5.711,00
Battesimi	455,00
Offerte Chiesa del Barco	400,00
Offerte alla Madonna della Zucchella	546,00
Ammalati	550,00
Affitto terreni	500,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	155,00
Abbonamenti bollettino e cassetta stampa	108,00
Rimborsi energia elettrica	1.351,52
Rimborso assicurazione per danni luglio 2018	4.700,00
Genitori Domeniche animate	505,00

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.213,40
Integrazione stipendio sacerdoti	365,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	4.011,37
Gas (Oratorio e Parrocchia)	3.973,49
Servizi idrici	489,10
Telefoni e ADSL	110,06
Cancelleria	142,91
Servizi religiosi	430,00
Sacrestia	831,79
Nuove attrezzature chiesa	1.522,56
Tasse Pratica antincendio	250,00
Nuovo addolcitore e sist. impianto H2O2	2.535,30
Tassa Curia	1.240,00
Servizio organisti e corale	350,00

Quando parte il restauro della Torre?

Pochissimi mi hanno posto la domanda, probabilmente perché lo sappiamo che i tempi dettati dagli uffici di controllo sono sempre più lunghi delle previsioni. Di certo l'iter necessario presso gli Uffici di Curia è concluso: concluso con l'imposizione di mantenere lo "storico" castello in ferro della ormai storica ditta Luigi Cavadini e Figlio. L'esperto degli uffici di Curia, in questo caso, ci ha costretto a "risparmiare" ed il rifacimento di tutto l'impianto delle campane costerà 25.000 euro invece dei 55.000 preventivati. Ora tutta la pratica, da due mesi, è depositata presso la Soprintendenza. Non dovremmo avere sorprese, ma i tempi necessari per il controllo della pratica sono tempi lunghi. Ma il restauro si farà: tutto è pronto per dare inizio ai lavori. d. a.

Restauro Torre campanaria



N. N. dalla cassetta delle candele	€ 400,00
Un gruppo di mamme	€ 300,00
Tonelli Aldino e figlie in memoria di Giuseppe Tonelli	€ 100,00
N. N. in memoria Giuseppe Tonelli	€ 30,00
Cugini Tonelli e Maggioni in memoria di Giuseppe Tonelli	€ 70,00
N. N. in memoria di Giuseppe Tonelli	€ 100,00
N. N. per restauro Torre	€ 1.000,00
In memoria di padre Walter	€ 50,00
Volontarie e volontari della Parrocchia e della Sacrestia	180,00



Grazie di cuore

al **Gruppo Alpini di Bornato** per la loro maestria nel predisporre uno spiedo apprezzatissimo in Occasione del XXV anniversario dell'inaugurazione del nuovo Oratorio e grazie per una ulteriore offerta alla Parrocchia di 1.000,00 € per il restauro della Torre.

Un grazie sincero

anche al **Gruppo volontari della Costa** che ha voluto dare un forte contributo anche per il restauro della torre offrendo 2.000,00 €.

Lo scorso anno hanno completamente sistemato il portoncino d'ingresso della Chiesetta del Trepolo; regolarmente mantengono lo splendido giardino del sagrato e la pulizia interna ed esterna della Chiesetta e, come già pubblicato, rimborsano, con più del necessario, tutte le spese.



Offerte dal 31/3/2019 al 28/5/2019

In memoria di Giovanni Paderni
 Famiglia Paderni, moglie e figli € 250,00
 Associazione anziani e pensionati € 20,00
 La cognata Piera e figlio Giuseppe €

In memoria di Stefano Pezzotti
 I familiari, moglie e figli € 200,00
 Fam. Vellutini Mario e famiglia Maghini Severino € 50,00
 I cugini Orizio € 40,00
 Associazione pensionati e anziani € 100,00
 Cognati Tomaso e Giusi con i familiari € 50,00
 Le cugine Carla e Graziella con le rispettive famiglie €

N. N. per le opere parrocchiali € 50,00

In memoria di Paolino Mometti
 Famiglia Minelli €

In memoria di Domenico Paderni
 La sorella Giuseppa e il nipote Giuseppe € 100,00
 La sorella Caterina con le figlie € 20,00
 I nipoti Enrico e Giacomina € 50,00
 Le nipoti Ornella e Gianna con le rispettive famiglie €

In memoria di Paola Sardini
 I familiari €

In memoria di Battista Pelati
 funerato a Cazzago
 I coscritti e le coscritte del 1936 € 110,00

N. N. alla Madonna della Zucchella per grazia ricevuta € 100,00

In memoria di Erminia Paderni ved. Delbarba
 I familiari €

Ass. Pensionati e anziani di Bornato € 20,00

In memoria di Giuseppe Tonelli
 Moglie Maria e figlie Rosella e Stefania € 150,00
 La sorella Lelia con il marito e i figli €

Associazione Pensionati e Anziani €

Le amiche Elide e Noemi €

Famiglia Lancini - Castellini € 35,00

I coscritti del 1939 € 140,00

Il cognato Tonelli Aldino con le figlie €

Gli amici del pellegrinaggio a Lourdes con Maria Teresa € 60,00

Gli amici di Maria e Giuseppe € 20,00

Elide €

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Cazzago € 50,00



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

6. Prederi Leonardo
7. Coradi Nicolò
8. Liberini Tomaso Cristiano
9. Liberini Filippo Marino
10. Passanisi Rachele

Matrimoni

1. Diego Reghenzi con Maria Paola Azzini
2. Stefano Faletti con Valentina Tonelli

Defunti

- | | |
|----------------------|------------|
| 13. Paderni Domenico | di anni 84 |
| 14. Sardini Paola | 47 |
| 15. Paderni Erminia | 88 |
| 16. Tonelli Giuseppe | 80 |
| 17. Andrea Minelli | 80 |
| 18. Parzani Teresina | 96 |

Generosità

Il Venerdì Santo abbiamo raccolto per i luoghi ed i cristiani della Terra santa € 229,64. I Volontari della Parrocchia e delle pulizie della Chiesa hanno aggiunto altri 180,00 € per il restauro della Torre. Grazie.



I nostri defunti



Domenico Paderni
1.1.1935 - 20.4.2019



Paola Sardini
20.12.1971 - 22.4.2019



Battista Pelati
7.12.1936 - 23.4.2019
Funerato a Cazzago



Erminia Paderni
23.10.1930 - 8.5.2019



Giuseppe Tonelli
10.2.1939 - 12.5.2019



Andrea Minelli
11.7.1938 - 31.5.2019

Dalla parte degli ultimi La frontiera di don Piero Verzeletti

Il nuovo libro di Enrico Mirani con testimonianze e omelie di don Piero lo presentiamo con uno stralcio della prefazione di mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo.

Sono due i registri che desidero adottare rispondendo all'invito degli amici di don Piero Verzeletti e del Calabrone ad introdurre questo volume.

Il primo è rappresentato dal testo che si consegna alla lettura. Si tratta di un lavoro nello stesso tempo essenziale e vasto. Essenziale nel tratteggiare i lineamenti della personalità, della vita e dell'opera di don Piero. Vasto, nell'aprire finestre che ci introducono su ampi squarci della storia che ha visto don Piero protagonista di vicende corali e di portata storica non indifferente. [...] La stessa ricchezza della figura di don Piero, offerta al lettore con delicatezza e incisività, con chiarezza e con amore, assume il carattere di un invito, ben illuminato dalle puntuali testimonianze, non solo a non dimenticare, a raccogliere la sua eredità culturale, esistenziale operativa e spirituale, ma ad approfondirla ulteriormente alla luce di una stagione della vita della società e della Chiesa che, pur nell'impressionante velocità del cambiamento, mantiene potenzialità generative tutt'altro che scontate.

[...] I titoli dei diversi capitoli introducono non solo a fasi successive della vita di don Piero, ma alla conoscenza e considerazione di quel "poliedro esistenziale", che la sua testimonianza rappresenta: e, dunque la scelta del lavoro e della condivisione con gli operai, l'assunzione delle condizioni di fragilità, a partire dalle tossicodipendenze, e l'esperienza del Calabrone, che diventa immagine emblematica della "possibilità sorprendente", nelle sue diverse tappe, esperienze e prospettive; la sua formazione all'ascolto, all'accompagnamento e alla cura; e, quasi, cifra sintetica, della sua vita e del cuore della sua esistenza: la fede e l'attuazione di quella parola evangelica, tanto acutamente approfondita, quanto inesorabilmente praticata.

Di grande significato è dunque la parte dedicata alle sue omelie. Particolarmente i testi delle sue omelie, senza sottovalutare per nulla tutte le altre testimonianze, mi permettono di introdurre al secondo registro [...] la forza, il coraggio e la coerenza delle sue scelte e di coloro che insieme con lui vivevano all'interno di una Chiesa in movimento conciliare e di un presbiterio numeroso e inevitabilmente così vario. [...] La consapevolezza di ciò che Don Piero e la sua testimonianza rappresentano diventa sempre più chiara e sempre più grata. [...]

† Francesco Beschi



**Rinnovo promesse battesimali
Domenica 26 maggio 2019
Prime Confessioni**

